

foreste demaniali, riunione avente lo scopo di individuare i beni demaniali da trasferire in gestione all'Ente parco ovvero da confermare in uso governativo al Corpo forestale dello Stato, si è dato atto a verbale della necessità che pure le riserve biogenetiche fuori Parco più volte citate, per la loro importanza didattica e naturalistica, debbano essere affidate alla gestione condivisa di Ente parco e Corpo forestale dello Stato, previo trasferimento in capo all'Ente parco delle necessarie risorse umane e finanziarie;

impegna il Governo:

ad emanare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 2, comma 35, della legge n. 426 del 1998;

a trasferire con tale decreto all'Ente parco le risorse finanziarie, umane, strutturali e organizzative necessarie a consentire una proficua gestione delle riserve in questione;

a modificare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001 nella parte in cui trasferisce alla Regione Veneto le riserve biogenetiche del Vincheto di Cellarda e della Val Tovanella, le quali debbono rimanere allo Stato e successivamente debbono essere trasferite in gestione all'Ente parco.

(7-00086) « Realacci, Sandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente degli Stati Uniti George Bush ha deciso di imporre dazi varianti dall'8 al 30 per cento sui dieci tipi di acciaio più comunemente importati nel Paese;

la decisione del Presidente Bush è stata assunta dopo che nelle settimane scorse le imprese siderurgiche statunitensi avevano richiesto l'imposizione di dazi del 40 per cento per quattro anni;

la misura assunta dal capo dell'esecutivo degli Stati Uniti d'America colpirà prevalentemente le imprese siderurgiche europee ed asiatiche e, fra l'altro, potrebbe innescare meccanismi ritorsivi di non lieve momento;

per il nostro paese il danno provocato dal grave provvedimento assunto dal governo americano colpirà il settore delle barre in acciaio inossidabile, colpite da tariffe fino al 15 per cento;

l'Unione europea presenterà immediatamente ricorso alla Wto, peraltro riservandosi di assumere tutte le misure necessarie per salvaguardare la propria siderurgia, mentre prima ancora che il provvedimento fosse assunto il Presidente della Commissione Ue Romano Prodi aveva segnalato al Presidente Bush il rischio che eventuali misure protezionistiche facessero esplodere un grave conflitto commerciale fra Europa e Stati Uniti d'America;

appare francamente difficile trovare margini di compatibilità fra la logica che ha ispirato il provvedimento protezionistico statunitense e la conclamata adesione e fedeltà ai principi del libero scambio di cui l'amministrazione Bush si è fatta paladina (a parole) sin dal suo insediamento e, ancor più, dopo le tragiche vicende terroristiche dell'11 settembre 2001;

ancora pochi mesi or sono il rappresentante Usa per il commercio Robert Zoellick, nell'ottica di ridurre le barriere al commercio per ridare fiato agli scambi mondiali in tal modo promuovendo lo sviluppo anche nelle aree più povere del mondo, insieme con il collega europeo Pascal Lamy ha lanciato a Doha, nel novembre 2001, un nuovo grande *round* negoziale nel quadro della Wto;

la recente strategia di Doha, dunque, rischia in concreto di insabbiarsi per sem-

pre, con l'ulteriore negativa conseguenza di confermare le perplessità di molti paesi emergenti che sembravano aver accettato con insuperata diffidenza la dottrina liberoscambistica;

non deve inoltre essere sottovalutata la preoccupazione espressa da molti autorevoli economisti, secondo i quali il riaffacciarsi di protezionismi clamorosi può ritardare, o annullare, la rapida ripresa dell'economia mondiale;

è del resto assurdo che le scelte statunitensi siano liberoscambistiche o protezionistiche in ragione, semplicemente, della forza delle *lobbies* che condizionano le decisioni del governo degli Stati Uniti d'America —:

al di là del ricorso alla Wto, quali iniziative politiche intenda assumere, di concerto con gli alleati europei, per contestare all'amministrazione degli Stati Uniti d'America l'insanabile contraddizione fra le melense prediche liberoscambistiche e l'indulgenza feroce ed ottusa verso le tentazioni del più becero e strumentale protezionismo. (3-00773)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la polizia cinese ha in questi giorni inviato ai lavori forzati sei sacerdoti della chiesa cattolica clandestina, perseguitata con metodi criminali tipici del comunismo internazionale per la sua incrollabile fedeltà al Papa;

i sei sacerdoti, di cui non si conoscono le generalità, erano stati arrestati l'11 luglio 2001 e incarcerati nel centro di detenzione del distretto di Chongren, nella regione del Jiangxi;

recentemente i sei sacerdoti sono stati condannati a periodi da un anno e mezzo a tre anni alla rieducazione attraverso il lavoro, secondo una collaudatissima tecnica, caratteristica della criminalità comunista;

ovviamente la scelta offerta dalle autorità cino-comuniste è quella consueta: pentimento ufficiale o giudizio (e cioè condanna);

è scandaloso che il mondo occidentale continui ad assistere in silenzio alla ripetizione di crimini comunisti —:

quali iniziative intenda assumere per richiedere al governo cinese il rispetto della libertà religiosa e, nel caso di specie, l'immediata liberazione dei sei sacerdoti cattolici incarcerati. (3-00775)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, SERENI e FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli istituti italiani di cultura all'estero rappresentano l'immagine, la storia, la cultura, la lingua del nostro paese;

gli istituti devono essere sostenuti nella loro missione sia sul piano istituzionale che sul piano culturale, coinvolgendo l'insieme delle strutture pubbliche anche regionali e locali, le organizzazioni non governative, la società civile italiana;

l'accentramento ministeriale, la cattiva allocazione delle risorse, le spese di gestione troppo alte rispetto agli investimenti nelle attività hanno spesso condizionato negativamente gli istituti;

sono state annunciate discutibili sostituzioni di singoli direttori degli istituti, considerati forse come appendici funzionali del Governo in carica;

sono stati diffusi importanti appelli di scrittori e artisti stranieri che valorizzano le attività di alcuni istituti (come ad esempio quello di Londra) —: